



I Cinque Sensi

Associazione Culturale

Sede legale: Via I. Sabino, n. 22 - Lanciano 66034 (Ch)

Tel. 0872/715227- cell. 338 9792548 – 328 4555040

e-mail: ass.icinquesensi@gmail.com

P.IVA 02449310693

All'attenzione di Donato Silveri
Agenzia per la Promozione Culturale
SULMONA

Oggetto: proposta di rappresentazione a Sulmona dello spettacolo "Un romanzo in scena. Marta la Sarta" di Valentina Di Cesare

L'associazione Culturale "I cinque sensi" con sede in Lanciano, Via I. Sabino 22, C. F. 02449310693, attuatrice del Progetto "Un romanzo in scena", promosso dall'Agenzia per la Promozione Culturale di Lanciano, consistente in un Laboratorio teatrale volto alla messinscena del romanzo di Valentina Di Cesare, tenutosi a Lanciano tra ottobre e dicembre 2018 e conclusosi con una rappresentazione teatrale, visto il successo dell'iniziativa, propone di rappresentare lo spettacolo a Sulmona, con data da concordare, alla presenza dell'autrice con l'obiettivo di diffondere la letteratura contemporanea e far conoscere la giovane autrice originaria di Sulmona. Lo spettacolo è diretto da Eva Martelli ed il costo dello spettacolo è di € 1.500,00 IVA compresa. Si allega scheda dettagliata e nota di regia.

Con l'occasione si porgono cordiali saluti.

Lanciano, 12/11/2019

Il Presidente
Antonella Scampoli

Riferimenti:

Associazione Culturale "I cinque sensi"

Via I. Sabino 22

66034 Lanciano

C. F. 02449310693

Informazioni e contatti: Eva Martelli 3391373486 evamartelli5@gmail.com



"MARTA LA SARTA"

dall'omonimo romanzo di Valentina Di Cesare

Tabula Fati Editore

adattamento scenico e regia di Eva Martelli

con

Margherita Barone, Thierno Diao, Laura Di Teodoro, Dama Fadiga, Beatrice Fosco,
Claudia Lanci, Milly Luna, Laura Masciotta, Isabella Muscente, Loredana Ricci, Laura
Ruscitti, Antonella Scampoli, Piera Spaziani, Maria Rosaria Tortella,
Cristian Zulli, Emanuele Zulli, Maria Zulli

elementi scenici: Piera Spaziani, Antonella Scampoli

luci e fonica: Attilio Martelli

foto di scena: Enrico Di Nenno

“Marta la sarta” di Valentina Di Cesare

Dall’Abruzzo il libro che ha stregato i lettori in Italia e all’estero

E’ una storia che parte da lontano, nasce dall’immaginazione dell’autrice ed arriva alle pagine, per poi scappare subito via verso i tantissimi lettori che si sono ritrovati a sognare, emozionarsi, riflettere dietro le vicende di “Marta la Sarta”.

Il volume della scrittrice abruzzese Valentina Di Cesare di strada ne ha fatta dall’anno di nascita, il 2014, pubblicato dalla Casa Editrice Tabula Fati. E’ stato adottato come libro di testo dal Centro Culturale Italiano di Siviglia, è in fase di traduzione per il mercato spagnolo e presto supererà i confini europei, in quanto un capitolo verrà pubblicato sulla rivista dell’Università del Cario Al-Isun (traduzione a cura di Islam Fawzi).

Un feeling particolare è scattato con la Romania. La Aius Edizioni ha fatto nascere "Marta, croitoreasa", (postfazione di Elena Pirvu e prefazione di Gabriel Nedelea, traduzione a cura di Carmen Theodora Fageteanu) e l’opera è stata presentata prima in occasione del X Convegno internazionale di Italianistica dell’Università di Craiova il 15 ottobre 2018, ed esattamente un mese dopo, al salone del libro di Bucarest.

Ora, dopo tanto girovagare, “Marta la Sarta” torna in Abruzzo e diventa uno spettacolo teatrale.

Note di regia

Il romanzo è ambientato in un piccolo paese dell’Abruzzo interno e protagonista della storia è Marta, “da ventitré anni puntuale commessa della merceria Pizzetti“, un personaggio senza tempo “che ha sempre fame ed è golosa di caramelle, le piacciono le cose colorate, i fili, i gomitoli, i vestiti, i bottoni, va forte con le sciarpe e i centrotavola, le piacciono pure molto le telenovele sudamericane e le insegne commerciali” e ama “le persone: è come vedere tanti piccoli specchi che ti camminano vicino”. Intorno a Marta danzano con leggiadria altri personaggi di spessore e a più dimensioni: da Nonna Bice (l’importanza della tradizione) a Pueblo, un fricchettone che sogna il mondo e se ne va dal paese e però sempre al paese pensa, in base a quello che potrebbero pensare di lui dal paese agisce; da Iole Pizzetti, moglie che si fa concubina di suo marito scappato a Maracaibo, a Nunzia Asolani Pitonello, imprenditrice di successo. Fermo restando che “Nulla è più caduco dell’umanità intera, eppure a ogni bivio, a ogni punto interrogativo, ci sentiamo sempre assoluti, sempre definitivi”. E che i ricordi, che cosa meravigliosa, “sono come i bottoni: tengono unite le cose”. E “linee infinite di problemi e di angosce seminate minuziosamente in fila come ceci sono schierate in tutte le menti del mondo”. E dire che basterebbe così poco per essere

felici, ci suggerisce Marta: per esempio, guardando il mondo senza pregiudizi, con sguardo libero...”.

Con sguardo libero ho sperimentato la possibilità di portare il romanzo in scena così com'è scritto, operando solo tagli e costruendo una sequenza scenica che a volte accosta frammenti appartenenti a capitoli differenti. L'azione è collocata in una stanza fuori dal tempo. Al centro una grande tavola, attorno alla quale si ritrovano, introdotti dal rumore del mare, gli attori/portatori della scrittura. Un cameriere serve ai convenuti l'incipit del romanzo. Il rito di condivisione della scrittura, come quello del cibo, viene sostenuto dalla coralità e dal continuo passaggio da una voce all'altra.

I personaggi, compresa la protagonista, sono "funzioni" che aiutano a penetrare il senso/i del romanzo. Tra il sogno e la cruda realtà in cui ci conduce l'autrice si aprono anche momenti di sana ironia e tenerezze legate all'infanzia. Uomini, donne, bambini e giovani africani animano il mondo di Valentina Di Cesare e della sua scrittura e trasportano lo spettatore in una dimensione di armonia e di cura come quando ci si prepara ad accogliere un ospite. Marta è ciascuno di noi e ciascuno di noi può incontrare Marta.